

Niente più oneri per le biblioteche

L'ACS ha preso posizione in merito alla modifica della Legge sul diritto d'autore e si oppone nettamente all'ulteriore onere per le biblioteche rappresentato dall'introduzione di un diritto supplementare sul prestito.

La legge svizzera sul diritto d'autore prevede che, in caso di noleggio un'opera, al titolare del diritto spetti un compenso. La riveduta Legge sul diritto d'autore (LDA) vuole ora che tale obbligo di remunerazione venga esteso anche al prestito gratuito dell'opera, includendo in tal modo anche i prestiti delle biblioteche. L'ACS respinge però in maniera decisa la proposta di modifica dell'articolo 13 della LDA.

Oggi, le biblioteche forniscono un contributo del tutto diverso – ma altrettanto prezioso – in favore delle autrici e degli autori. Diversamente dal pagamento di una percentuale che finirebbe per la gran parte all'estero, tale contributo favorisce anche in modo effettivo chi in Svizzera genera cultura: le biblioteche consentono infatti l'accesso alle informazioni, alle conoscenze e alla cultura e avvicinano a libri e mezzi di comunicazione già i bambini. Organizzano letture, offrono supporto nella pubblicazione di testi propri, promuovono alla base le competenze inerenti all'informazione e adempiono così a un compito sociale, culturale e formativo. Un compito che prevede anche di offrire a tutti un accesso il meno costoso e il più completo possibile all'informazione, alla conoscenza e alla cultura.

Minacciata l'esistenza delle biblioteche

L'ACS è decisamente contraria al pagamento di una tantum supplementare: infatti, questo onere finanziario sottrarrebbe alle biblioteche mezzi necessari per l'acquisizione di opere letterarie, rischiando in taluni casi di metterne addirittura a repentaglio la sopravvivenza. Anche la discussione su chi alla fine debba pagare queste imposizioni tariffarie appare oziosa all'ACS: che ciò avvenga in un modo o nell'altro, in fin dei conti a esserne gravati sarebbero sempre i budget delle biblioteche. Va pure aggiunto che l'impegno necessario ai fini della riscossione, della distribuzione e della ripartizione finale dei costi della percentuale delle biblioteche risulterebbe sproporzionatamente elevato. In



Le biblioteche danno accesso a informazione, conoscenza e cultura.

Foto: bibliothekstechnik.ch

relazione al significativo carico finanziario per le biblioteche risultante dalla prevista introduzione del diritto sul prestito, nella sua presa di posizione l'ACS rimanda energicamente alle diverse istanze di associazioni, Cantoni, regioni e comuni, nelle quali esso è quantificato con precisione.

Una tantum già respinta

La tantum delle biblioteche è già stata più volte respinta dal Parlamento per ottime ragioni. In tal senso, nulla è cambiato. Anche il gruppo di lavoro per i diritti d'autore non si è intenzionalmente espresso in favore della sua introduzione, e uno scostamento dalle raccomandazioni dello stakeholder appare alquanto sorprendente. Un ulteriore motivo per opporsi alla tantum è che questa non riguarderebbe soltanto i libri, ma anche opere d'arte, fotografie, allestimenti audiovisivi, andando a toccare anche le attività di prestito di musei e istituzioni analoghe – e persino dei collezionisti privati – generando, oltre a un grande impegno organizzativo, anche costi enormi.

Incontro con le «cantionali»

A metà aprile si è tenuto a Berna l'incontro dell'ACS con le organizzazioni comunali dei Cantoni. Daniel Arn, segretario dell'Associazione dei comuni bernesi, e Monika Gerber, segretaria dei Quadri comunali bernesi, hanno presentato il progetto «Il comune datore di lavoro attrattivo» nel Cantone di Berna. Marc Häusler, rappresentante dell'Oberaargau, e Christine Badertscher, consigliera comunale di Madiswil, hanno parlato di «Giovani consiglieri comunali», un progetto sostenuto dall'ACS, che andrebbe esteso a livello nazionale. Se ne parlerà prossimamente nelle pagine di «Comune Svizzero».

Altri temi dell'incontro sono stati i regolamenti dei diritti comunali, su cui ha riferito Beat Niederhauser, rappresentante di Mister Prezzi. Ariane Notaris, vicerappresentante del Frutigen-Niedersimmental, e Martin Künzi, rappresentante di Interlaken-Oberhasli, hanno presentato il punto di vista dei comuni e parlato del finanziamento delle cure e delle cure a lungo termine. Un elemento essenziale dell'incontro è sempre lo scambio di informazioni sulle importanti questioni inerenti alle organizzazioni comunali dei Cantoni. *pb*

Formulazione non chiara

Oltre a tutto questo, la formulazione non è chiara: accanto al noleggio e al prestito, andrebbe incluso anche l'«altrimenti messo a disposizione». Non appare chiaro quali altri modi di mettere a disposizione vi siano oltre al noleggio e al prestito, considerando che sono inclusi tutti i possibili utilizzi dei fondi, quindi anche lo sfogliare un libro.

Per contro, l'ACS si rallegra per il riconoscimento del fatto che gli e-book beneficino di licenza e quindi non può essere riscossa alcuna percentuale in relazione al loro prestito. Questo avrebbe infatti condotto a inammissibili imposizioni multiple gravando in particolar modo le biblioteche scientifiche, già confrontate a eccessive commissioni di licenza delle case editrici. *red*

Presa di posizione (in tedesco):
www.tinyurl.com/aenderung-urg